INASPRIMENTO PENE PER REATO DI DICHIARAZIONE INFEDELE

Il decreto fiscale (D.L. 124/2019) ha inasprito sanzioni e soglie per il reato di dichiarazione infedele, che sarà punito con la reclusione da 2 a 5 anni (e non più da 1 a 3 anni) e interesserà qualunque contribuente, anche persona fisica, che al fine di evadere le imposte sui redditi o l'Iva, indichi in una delle dichiarazioni annuali elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo o elementi passivi inesistenti, quando, congiuntamente:

- l'imposta evasa sia superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte, a € 100.000;

- l'ammontare complessivo degli elementi attivi sottratti all'imposizione, anche mediante indicazione di elementi passivi inesistenti, sia superiore al 10% dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione o sia comunque superiore a € 2 milioni.

Ai fini della commissione dell'illecito, non si tiene conto:

- della violazione dei criteri di determinazione dell'esercizio di competenza, della non inerenza, della non deducibilità di elementi passivi reali;
- della non corretta classificazione, della valutazione di elementi attivi o passivi oggettivamente esistenti, rispetto ai quali i criteri concretamente applicati sono stati comunque indicati nel bilancio o in altra documentazione rilevante ai fini fiscali.

Pertanto, è confermata la non punibilità se i criteri di valutazione concretamente applicati vengono enunciati in bilancio o in altra documentazione rilevante ai fini fiscali.

Dott. Pier Luigi Giambene